

AIPB: si parla di Noi

L'analisi annuale dell'Aipb: Lombardia, Emilia e Piemonte in testa

Il private banking non piace ai lucani

I clienti della Basilicata sono gli ultimi in Italia assieme ai molisani

IL «private banking» non piace ai lucani, ultimi nell'utilizzo assieme ai clienti molisani. E' di 763 miliardi di euro il valore delle masse servite in Italia dai sistemi di private banking, con una crescita del 5% rispetto ai valori del 2015. Lo riporta l'analisi annuale dell'associazione Aipb, l'associazione degli operatori del settore, dal titolo 'Mercato servito dal private banking in Italia'.

La regione che detiene la maggior quota di asset private sul totale si conferma la Lombardia con il 33,2% (in crescita rispetto al dato 2015), seguita da Emilia Romagna (12,2%), Piemonte (10,9%), Lazio (10,4%), Veneto (8,8%). Chiudono la classifica Sardegna e Trentino Alto Adige (0,6%), Calabria (0,5%),

Valle d'Aosta (0,2%), Molise e Basilicata (0,1%).

L'aumento dei capitali è frutto della raccolta sviluppata dalle reti commerciali al netto di masse in uscita (raccolta netta +1,5%) e dell'andamento dei mercati, che ha prodotto un effetto negativo pari a -1,9%. La complessiva crescita del sistema private, si legge sempre nel report, è frutto di ulteriori flussi in entrata (5,4%), confluìti grazie ad una migliore identificazione della clientela a cui le banche offrono un modello di servizio dedicato. Nel 2016 è cresciuto di conseguenza anche il numero di professionisti che banche e istituti hanno dedicato esclusivamente al segmento private, con un incremento del 10,6% di pri-

vate banker, un totale di 14.856 contro i 13.433 del 2015.

Secondo l'analisi, i gruppi familiari coinvolti in Italia con portafogli medi da 1,4 milioni di euro, sono stati indirizzati principalmente verso i fondi comuni di investimento (23,7%), le gestioni patrimoniali (17,5%) e i prodotti assicurativi (16,7%). In dettaglio emerge che circa il 62% dei clienti possiede un patrimonio fino ai 5 milioni di euro, mentre il restante 38% circa supera i 5 milioni. In particolare, il 12,3% possiede più di 50 milioni, il 15,2% tra i 10 e 50 milioni, il 10,9% tra i 5 e i 10 milioni, il 39,6% tra 1 e 5 milioni, il 16,9% tra 0,5 e 1 milione e il 5,2% meno di 0,5 milioni.

